**Verbale Secondo incontro Gruppo Barnaba (6 luglio 2021)**

Presenti (tutti): Don Gianluigi Panzeri (decano), Claudia Di Filippo (moderatrice), Carlo Gatti (segretario), Raffaella Barbanti, AnnaMaria Valtolina Slavich, Manuela Mariani, Tomaso Ajroldi, Demetrio Macheda

**ODG**:

1. 2gg decani a Seveso (25/26 giugno): informazione su quanto concerne il cammino dei Gruppi Barnaba
2. Prime analisi e proposte operative per il cammino che ci attende

**Punto 1**

Dopo il primo incontro di conoscenza reciproca, di nomina del moderatore e del segretario del Gruppo Barnaba, ci si ritrova tutti insieme presso SS. Nereo ed Achilleo dopo la ‘partenza’ di Seveso, cui hanno partecipato sia il Decano sia, per entrambe le sessioni relative ai loro ruoli, Claudia e Carlo.

Dopo la preghiera iniziale, abbiamo ripreso da Seveso i ‘fondamentali’ che ci dovranno guidare, iniziando dalla Parola e dal semplice, ma anche molto significativo, commento della figura di Barnaba fatto da don Isacco Pagani (allegato al presente verbale). Ne cogliamo i tre punti che possono indicarci anche oggi una strada.

1. **La contestualizzazione**. La prima comunità a chiamarsi cristiana, quella di Antiochia, nasce proprio dalla diaspora causata dalla fuga da Gerusalemme per una vera persecuzione. Noi non siamo perseguitati (anche se moltissimi oggi lo sono ancora, e questo dovrebbe rafforzare la nostra testimonianza, come giustamente diceva il cardinale Scola), ma siamo avviati a essere sempre più una minoranza, come altrove nella nostra Europa: Francia, Germania, Belgio, Nord Europa... Riconoscerlo non è una debolezza, come spesso era ritenuto nel passato, ma al contrario pare oggi piuttosto come ‘la’ condizione di base di un buon discernimento… è un kairos, momento ‘opportuno’ per un buon cambio di passo.
2. **La figura di Barnaba** (in realtà Giuseppe, ‘figlio dell’esortazione’) inviato in ‘missione’ in un ambiente del tutto diverso, fuori dalla sinagoga: quello ellenistico. Barnaba immediatamente capisce che non potrà fare da solo e si chiede quale carisma sarà indispensabile in quella situazione: e pensa a Paolo… Paolo non era un compagno facile di sicuro (infatti alla fine si divideranno e non benissimo, fra l’altro). Ma per due anni lavoreranno alacremente insieme ponendo basi solide. Con quali mezzi?
3. **Ponendosi innanzitutto nella condizione di ‘ascolto’**. Occorre per prima cosa ‘capire’ con chi abbiamo a che fare: quali bisogni, magari inespressi (come molto spesso accade in realtà oggi) possiamo notare e intercettare? Con chi abbiamo a che fare? E noi cosa possiamo dare? Quindi: ascoltare, vedere, stare accanto. E tutto questo rallegrandoci, lavorando insieme, con un “cuore deciso”.

**Meditatio:**

Tutti noi siamo un po’ Barnaba.

-Abbiamo un mandato.

-Siamo inviati per leggere le esigenze che stentano a raggiungerci nelle nostre comunità.

-E per scoprire tanti ‘Paolo’ capaci di usare linguaggi diversi per allargare l’annuncio della Buona Notizia.

-Dobbiamo lavorare insieme, credendoci, e anche rallegrandoci.

**Condivisione**:

Claudia, a posteriori, precisa che, date le troppe cose da tenere presenti in un tempo limitato, ha mancato una condivisione, forse quella cui teneva di più. In tanti anni di servizio alla Chiesa, l’ha accompagnata la consapevolezza che lavorare per discernere insieme, nelle diversità, il futuro della nostra Chiesa sia una ricchezza -anzi un privilegio- che ha saputo darle speranza e anche gioia: forse è quella speranza e gioia cui faceva riferimento don Isacco, e desiderava trasmetterla…

**Introduzione di Mons. Mario Delpini ai lavori relativi al gruppo Barnaba** (sempre nella 2gg decani a Seveso):

Il nostro Arcivescovo ha dato quattro raccomandazioni molto opportune. Dopo un anno e mezzo di lavoro sul nuovo decanato, reso anche più complesso dalle intrinseche varietà del nostro vasto territorio (nella stessa Milano, ma poi fra le sette Zone anche di più) Mons. Delpini insiste sulla necessità di:

* Procedere in modo ‘artigianale’: non di fretta, ma con attenzione, sapendo che ogni ‘passaggio’ è delicato e ci si dovrà ‘lavorare’ personalmente con attenzione, delicatezza, prossimità. Facendolo con un lavoro ‘sinodale’.
* È chiesto a noi, ‘Barnaba di questa missione’, l’umiltà di ascoltare, accogliere, capire profondamente, prima di prendere le nostre decisioni. Con una umiltà che non dovrà toglierci il dovere di discernere e quello di proporre.
* Sapendo sempre che non stiamo costruendo sul nulla: c’è infatti un “fondamento che è già stato posto” e cioè “Gesù e la comunione che ne deriva da lui”.
* Da qui il quarto punto imprescindibile: quello “di una sempre più profonda spiritualità, di una preghiera assidua, di una visione di fede all’opera… irrinunciabile”. E questo non solo per il moderatore, ovviamente, ma per tutti!

**Punto 2**

Abbiamo iniziato richiamando alcuni documenti condivisi: quello del decanato Turro e il par. 4.4.4 sulla Chiesa dalle genti: “nell’ottica del riconoscimento dell’esperienza cristiana come è vissuta e come emerge dal territorio, il decanato si occupi di avviare momenti di ascolto e confronto con le altre istituzioni che creano e custodiscono legami: i mondi del lavoro e della scuola, quello dei servizi alle persone, le istituzioni civili e la pubblica amministrazione, il mondo della cura e della salute e quello dello sport. Il Consiglio Pastorale decanale (*quindi noi oggi Barnaba e futura AS in questa nuova versione missionaria*) curi di organizzare momenti di ascolto e dialogo con i diversi rappresentanti di queste realtà. Sarà utile inoltre non tralasciare l’ascolto e l’incontro con le altre Chiese e comunità cristiane presenti sul territorio, come pure delle comunità espressione di altre religioni”.

Riflettendo insieme su questi documenti, abbiamo condiviso l’idea che il documento del decanato Turro fosse il gran bel lavoro di un decanato che aveva molto ben gestito i suoi compiti. Sottolineandone tuttavia il limite attuale: guardare più indietro che avanti, segnatamente per la pagina iniziale del documento.

Successivamente, siamo passati alle altre tre pagine del documento di Turro, prendendo in considerazione le varie voci, ragionandoci su, e pensando al lavoro che attende i nostri tre decanati originari nella nuova prospettiva.

Ci siamo confrontati largamente, prendendo in considerazione ipotesi diverse, ma alla fine concordando su quanto segue:

* tenere distinti -soprattutto a livello di segreteria- gli ambiti pastorali che restano legati alla prossimità di annuncio e formazione di parrocchie e comunità pastorali, per concentrarci sul territorio allargato che ci contraddistingue (con le sue diversità): scuole, università, strutture ospedaliere varie, strutture di accoglienza e carità, Movimenti, Associazioni, Religiosi/e…
* citarle tutte, distinguendo però nettamente quelle ‘rilevanti’ nella loro attuale operatività e ricaduta sul territorio allargato (nel senso che si inizierà da queste).

Al momento non ci siamo ancora espressi sull’ampiezza della futura AS, in cui tuttavia, stando alle disposizioni, dovranno essere presenti tutti i parroci e i responsabili delle commissioni pastorali esistenti (anche qui occorre essere elastici, siamo alla gestazione… poi si vedrà strada facendo).

Ci siamo lasciati, dicendoci che il compito di ogni ‘Barnaba’ è quello di procedere, ognuno per il proprio decanato originario, al censimento di quello che sul territorio sussiste entro inizio/metà settembre, e di averlo espletato entro il 17 ottobre. Magari pensando già a figure che potrebbero rispondere al profilo professionale/missionario evidenziato e alla sua rilevanza sul territorio.

Detto questo, abbiamo auspicato che ogni parrocchia -e soprattutto ogni parroco- abbia un momento in cui brevemente possa accendere una piccola luce sull’importante ‘passo’ della nostra pastorale d’insieme: certamente usando lo strumento dei vari bollettini, ma anche qualche info nelle messe domenicali, p. e. approntando un sintetico ma significativo comunicato.

Sono poi stati distribuiti dal Decano l’elenco dei sacerdoti di tutti tre i decanati, nonché lo schema della visita pastorale del nostro Vescovo.

Carlo ha dato p.c. il testo rivolto dal Vicario Generale a moderatori e segretari sui passaggi iniziali dei gruppi Barnaba (per i quali sono previsti momenti di formazione sempre su Atti durante l’anno).

Don Gianluigi ha messo fine all’assemblea con la sua benedizione.

Ci siamo augurati una buona estate anche di riposo, tenendoci tuttavia strettamente in contatto in caso di necessità e priorità possibili…

Claudia, Carlo, insieme a Don Gianluigi